



‘VALLEDORA. LA TERRA DEL RIFIUTO’. **Il perché di una battaglia.**

Il documentario **‘VALLEDORA – LA TERRA DEL RIFIUTO’** è prodotto dal **Movimento Valledora** (*segue scheda*), per la regia di **Matteo Bellizzi** (*segue scheda*).

L’opera, proiettata in prima nazionale nel luglio 2009, è il risultato di circa un anno di riprese, di ricerca d’archivio, di contatti con esperti e di studi. Si tratta di una testimonianza filmata di come la nostra terra stia vivendo un degrado ambientale senza precedenti, del quale si preferisce non parlare e di cui la gente sa sempre di meno, nonostante la salute pubblica stia correndo altissimi rischi. Il titolo del documentario (come del Movimento) è ispirato alla Valledora, appunto, ampia zona nella campagna vercellese dove, collocate su una falda acquifera di fondamentale importanza per le coltivazioni della piana, sono sorte alcune tra le megadiscariche più grandi del Piemonte. Un disastro ambientale annunciato ed ormai compiuto che, come sempre, non troverà colpevoli.

‘VALLEDORA – LA TERRA DEL RIFIUTO’ è un lavoro meticoloso che lascia parlare le immagini, le testimonianze e, allo stesso tempo, propone dati tecnici molto precisi. Il risultato finale è la sensazione di **perdita della propria terra e, con essa, della propria identità (nonché della salute), in cambio di progetti mal fatti ed altamente inquinanti, che arricchiscono poche persone e penalizzano la collettività.**

Si tratta, inoltre, del primo esperimento in Italia (e forse anche altrove...) di **un Movimento di base che diventa produttore cinematografico**, tirando fuori i soldi in prima persona, con i proventi degli stand a offerta e l’inevitabile autotassazione. Una strategia rigorosa, questa, **per non dipendere da nessuno sponsor, istituzionale o meno.** La scelta, dunque, è stata quella di essere assolutamente indipendenti e ‘puliti’, inattaccabili dal punto di vista della trasparenza. Ricordiamo, inoltre, che **il MV non ha colore politico** ma che accoglie al suo interno tutti coloro che hanno a cuore l’ambiente e, proprio per questo, non sono disposti a scendere a compromessi.

L’altra scelta coraggiosa del **Movimento Valledora** è stata quella di non commercializzare il prodotto, bensì di mostrarlo solo attraverso serate pubbliche aperte a tutti. Questo perché uno degli scopi del documentario è quello di proporre dibattiti e confronti in sede di proiezione, grazie anche alla presenza degli esponenti del Movimento stesso. E’ così iniziato un *tour* vero e proprio che, grazie al passaparola, **sta toccando piccoli e grandi comuni in tutta Italia.** Questo perché **il messaggio dell’opera è universale:** ciò che sta capitando nella Valledora e, di conseguenza, nelle province di Vercelli, Biella e Torino, è l’emblema della realtà ambientale di una nazione intera. Un panorama sconcertante che rende sempre più evidente **l’arretratezza culturale** di una società orfana di valori etici e morali solidi.

Il progetto ha subito attirato l’attenzione della stampa nazionale che ha dedicato attenzione a questo ‘piccolo/grande’ evento. I primi articoli hanno cominciato a parlare della coraggiosa impresa che ha quasi dell’incredibile. A confermare la bontà del documentario, e la potenza del messaggio, la recente entrata dell’opera stessa nella fase finale di ‘Cinemambiente 2009’, prestigiosa rassegna dedicata alla filmografia di settore.

“Quando diciamo che è la carenza culturale che porta a sbagliare tattiche e strategie e ad accusare una crisi economica, che dovrebbe far capire che siamo giunti alla fine di un percorso e che necessita trovare nuove tattiche e nuove strategie per programmare un nuovo sviluppo, questa nostra verità viene confermata dai fatti.”

Di Lena, Pasquale – “Riportare al centro l’agricoltura e il territorio – Testata giornalistica Teatro Naturale”

Scheda Tecnica.

Produzione: MOVIMENTO VALLEDORA

Regia: Matteo Bellizzi

Direttore fotografia: Andrea Vaccari

Durata: 63 minuti

Info: www.movimentovalledora.org

COS'E' IL 'MOVIMENTO VALLEDORA'

Premessa

Il vasto territorio a cavallo tra le province di Vercelli, Biella e Torino è, da anni, sottoposto a maltrattamenti di ogni genere. Ed i risultati cominciano a vedersi, in modo chiaro e spietato: discariche gigantesche, depositi di scorie nucleari, centrali termoelettriche, acque inquinate (fiumi, laghi e canali), cementificazione selvaggia (incrementata dall'alta velocità), cave, discariche, pericolo di costruzione di inceneritori inutili quanto dannosi (oltre a quelli già esistenti), carenza di una politica di smaltimento dei rifiuti (raccolta differenziata). Quello che potrebbe essere un paradiso naturale si sta rapidamente trasformando in uno dei territori più devastati d'Italia. Ma molti lo ignorano, perché il degrado ambientale non è immediatamente visibile e quantificabile. Ci si deve informare, ed aver voglia di superare il primo momento di sconcerto, per poter avere un quadro esatto della situazione: solo allora i cittadini, soprattutto i più giovani, ovvero coloro che ereditano questa terra, potranno decidere qual è il giusto comportamento da tenere in un paese che vorrebbe definirsi, nonostante tutto, civile. Il **Movimento Valledora** di questo si occupa: informare, in modo corretto e obiettivo, le popolazioni locali su quello che sta accadendo intorno a loro e che, troppo spesso, viene tenuto nascosto.

Chi siamo

Il **Movimento Valledora** esiste ormai da più di un anno ed è formato dai comitati ambientalisti di numerosi comuni delle province di Biella e Vercelli.

La sua attività, portata avanti da volontari e senza fini di lucro, riguarda molteplici aspetti dell'informazione ambientale, sempre nella convinzione che, alla base di una coscienza civile, ci debba essere una preparazione culturale adeguata. Proprio per questo il MV organizza conferenze, dibattiti, proiezioni di materiale audiovisivo, incontri con tecnici/esperti, oltre ad occuparsi della raccolta di materiale d'archivio che riguarda il monitoraggio del territorio e che viene messo a disposizione di chiunque lo voglia consultare.

Tuttavia, accanto all'attività squisitamente divulgativa, il MV combatte le proprie battaglie anche nelle sedi legali appropriate, attraverso azioni giuridiche volte ad evidenziare le numerose anomalie che troppo spesso viciano decisioni riguardanti la salute pubblica. Si tratta, anche in questo caso, di un percorso difficile, tutto volto alla vigilanza del territorio e di coloro che lo amministrano. Un'opera poco appariscente, faticosa (ed anche assai dispendiosa per un movimento politicamente autonomo e senza sponsor), ma che resta indispensabile per fermare la prepotenza di grandi gruppi industriali, partiti, affaristi o semplici criminali che hanno deciso di lucrare sull'ambiente.

Per saperne di più: www.movimentovalledora.org - info@movimentovalledora.org

IL REGISTA

Matteo Bellizzi (1976) è stato allievo della scuola per documentaristi "I cammelli" di Daniele Segre ed è attivo nel campo cinematografico dal 1997. E' laureato in Lettere Moderne (indirizzo critica cinematografica) con una tesi dal titolo "PAROLA CON VISTA: lo sguardo di Gianni Celati tra letteratura e documentario".

Partito come operatore per l'agenzia di stampa inglese WTN, ha esordito come regista nel 2000 con il cortometraggio "Filari di Vite" ottenendo i primi riconoscimenti in ambito festivaliero (Torino Film Festival, Premio Spazio Torino, Festival del Cinema Indipendente di Milano, Festival Sentiero Corto di Domodossola). Nel 2002 inizia la sua collaborazione con la casa di produzione torinese SteFilm attraverso cui, nel 2003, realizza il documentario "Sorriso amaro" (60ª Mostra del Cinema di Venezia "Nuovi Territori", MoMA Museum of Modern Art - New York, Premio CMCA/RAI, Festival dei Popoli Firenze, 11° Italian Filmfest London). Nel 2003 il film è stato trasmesso in Italia da RaiTre per il Ciclo Doc3. Nel 2005 realizza come regista e supervisore del progetto la serie di 12 corto-documentari intitolati "Piemonte Stories - Storie del Piemonte", presentata in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Nel mese di settembre del 2006 ha compiuto un viaggio in Nepal al seguito dell'associazione umanitaria "12 dicembre" e ha realizzato il documentario "Mentre stai dormendo", un diario in cui l'esperienza di cooperazione dell'associazione si mescola con la realtà della vita in uno dei paesi più poveri del mondo.

Attualmente ha in preparazione un "documentario/viaggio" intorno all'opera di Cesare Pavese.

